

IL SONDAGGIO Indagine commissionata da Chiamamilano

Pgt: un milanese su dieci non sa cos'è

Nuovi grattacieli? «Meglio di no»

→ Pgt? Per nove milanesi su dieci è una parola sconosciuta o quasi. Il 90% non ha mai sentito parlare o non sa bene cosa sia il Piano di governo di territorio, argomento principe che da 7 mesi a questa parte tiene banco a Palazzo Marino (ieri in aula è mancato il quorum ancora una volta. Da discutere restano 198 emendamenti e la votazione finale è prevista per mercoledì). La scarsa popolarità che ruota attorno al dibattito emerge dal sondaggio commissionato ad Ispo da Chiamamilano, presentato ieri da Renato Manheimer presso la sede dell'associazione in largo Corsia dei Servi. Tra i presenti: Milly Moratti, consigliere comunale di Milano civica, il marito Massimo e i rappresentanti della sinistra in Consiglio comunale. Secondo l'indagine, il 62% degli intervistati dice di non avere sentito parlare del tema, il 29% di avere «sentito solo qualcosa, ma non so

bene di cosa si tratta», mentre solo il 9% afferma di aver seguito la vicenda.

In più, sempre secondo l'indagine, se l'obiettivo del Pgt è «aumentare la popolazione in città», l'80% dei milanesi non lo condivide. E quasi otto su dieci storcono il naso di fronte alla prospettiva di avere una città coi grattacieli.

«Un quadro di città - spiega Manheimer - che emerge piuttosto conservatore».

E sul tema grattacieli si esprime pure Angelo Caloia, presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo. «Va bene la costruzione dei grattacieli, ma le strategie per il futuro devono contemplare la valorizzazione di monumenti che sprizzano arte cultura e spiritualità», ha affermato ieri durante la pre-

sentazione dei concerti sulle terrazze della Cattedrale. Sua intenzione: puntare i riflettori sull'«emergenza restauro per la guglia maggiore». E sottolinea: «Stiamo già attuando alcuni interventi, che si completeranno nei prossimi due anni, per 9 milioni di euro».

Per il riallestimento del Museo del Duomo, invece, saranno necessari «due o tre anni di tempo e una spesa non inferiore a 10 milioni di euro».

E il presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo auspica il ripristino della legge statale «attualmente scaduta che dava 5 milioni annui al Duomo», fondi che andrebbero a sostenere il bilancio corrente e a coprire le spese di manutenzione ordinaria.

[m.v. (serv. p e p.)]

